

Tir, per Lupi l'accordo c'è. Per i camionisti no

- Da oggi la protesta dei Forconi ma le sigle sindacali hanno trovato l'accordo col ministero
- Il Garante lancia un avvertimento: sanzioni in caso di violazioni
- Caos in Campania un anno fa

VINCENZO RICCIARELLI
ROMA

Forconi spuntati, ma sempre minacciosi. Dalla mezzanotte di ieri, pende sul Paese e sulla sua viabilità la protesta del movimento che due anni fa mise in ginocchio l'Italia, bloccando il traffico merci e lasciando molti scaffali vuoti. Tra psicosi degli automobilisti, che in Sicilia (la culla della protesta poi diffusa alle altre regioni) hanno intasato i distributori e appelli al buon senso, si registra intanto un parziale dietrofront degli organizzatori. A quanto pare infatti gli autotrasportatori, che sono l'anima e il motore - letteralmente - dell'iniziativa, hanno trovato l'accordo col governo. Sarebbe quindi una minoranza di addetti al settore quella che potrebbe creare il caos sulle strade italiane. Risulta infatti che l'incontro col ministro Lupi abbia spinto a fare un passo indietro, revocando lo sciopero, le principali sigle sindacali del settore, quali Untras, Unione nazionale delle associazioni dell'autotrasporto merci, e Anita, Associazione nazionale imprese trasporti. Anche l'associazione Fai-Confratrasporto avrebbe deciso di dissociarsi dall'iniziativa programmata da oggi a venerdì 14 sulle strade italiane. Il ministro Lupi infatti si è espresso in modo piuttosto perentorio: «Sia chiaro, gli autotrasportatori che intenderanno scioperare non hanno tra le loro ragioni nessuna richiesta presentata al governo al ministero dei Trasporti che sia rimasta inevasa e che li giustifichi». Il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture si rivolge a chi

«ostinatamente vuole fare questo sciopero a tutti i costi, i numerosi incontri al ministero». Anche il Garante ha preso posizione, lanciando un avvertimento ai manifestanti. «Qualora si dovessero verificare violazioni della legge nel fermo dell'autotrasporto, confermato da alcune sigle del settore, l'Autorità garante degli scioperi "non esiterà ad applicare le sanzioni". Così come già avvenuto, da ultimo, lo scorso 29 marzo 2012, in riferimento ai blocchi dell'autotrasporto dal 16 al 20 gennaio 2012». L'Authority ha poi precisato nel suo comunicato i limiti entro i quali dovrà svolgersi la protesta: «L'Autorità di garanzia per gli scioperi ricorda che l'astensione dovrà partire dalla mezzanotte del 9 dicembre e non, come riportato da alcune notizie di stampa, dalle ore 22 dell'8 dicembre.

«È certamente lecito promuovere manifestazioni, ma questo non può mai far venir meno il rispetto dei cittadini e la loro sicurezza e libertà quotidiana» afferma il sindaco di Torino, Piero Fassino, in merito alla manifestazione. Secondo Paolo Uggè, presidente di Confratrasporto e vice presidente di Concommercio, «il rischio è la possibile paralisi sulle strade, se le forze dell'ordine non faranno il loro dovere. L'allarme è alto e noi l'abbiamo

...

**Il ministro ai manifestanti:
«Chi sciopera non ha
tra le sue ragioni richieste
inevase fatte a Roma»**

lanciato da giorni alle autorità preposte». Anche sotto al Vesuvio, tuttavia, si teme il peggio. È scattato dalle 19 di ieri l'allarme per il rischio paralisi delle autostrade a Napoli e in Campania. Il questore di Napoli, Luigi Merolla, nei giorni scorsi ha invitato quanti manifesteranno alla massima collaborazione, «affinché vengano garantiti i diritti di coloro che non sono interessati alle iniziative preannunciate, primo fra tutti il diritto alla libera circolazione, e nel contempo venga garantito il regolare funzionamento dei servizi pubblici essenziali». L'anno scorso ci fu un'analoga manifestazione che causò disagi e in alcuni casi furono anche registrati episodi di vandalismo e di danneggiamenti. Il 23 gennaio 2012 le proteste dei camion si ebbero in numerosi punti delle arterie stradali nel Casertano, a Capua, Caianiello e, a Sarno, nel porto di Napoli e in provincia. I camionisti bloccarono l'Appia, all'altezza del comune di Arpaia, che collega Napoli e Caserta, con il capoluogo sannita. Il transito fu consentito soltanto alle auto mentre i Tir vennero bloccati. Stessa cosa accadde a Castel del Lago, all'uscita per Benevento dall'autostrada A16, Napoli-Bari. La situazione divenne subito critica, fin dalle prime ore della protesta, quando nel mirino dei «forconi» partenopei finirono i mezzi dell'Asia: a 22 autocompattatori furono forate le gomme, durante la notte, in diverse aree della città. Gli autisti furono costretti a scendere dai mezzi. I raid si verificarono a San Giovanni a Teduccio, in via Argine, a Nola dove 10 mezzi subirono azioni vandaliche.

...

**Nel gennaio 2012 bucate
le gomme di 22
compattatori dell'azienda
municipalizzata campana**



L'ARABIA A CATINELLE